

Prot. n. 46
Termini Imerese, 14-03-2016

Al
Dipartimento Acqua e Rifiuti
Dirigente Servizio V
Rif. Prot. 7305 del 17.02.2016

Sindaco del Comune di Campofelice di
Roccella

Sindaco del Comune di Lascari

e p.c.
Assessore Regionale dell'Energia e Servizi
di Pubblica Utilità

Staff del Dipartimento Acqua e Rifiuti

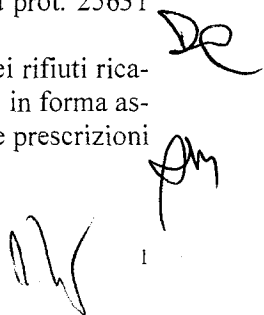
Inviata esclusivamente via pec

Oggetto: Verifica di coerenza del Piano di Intervento dell'ARO Campofelice di Roccella-Lascari con il Piano d'Ambito della SRR Palermo Provincia Est.

Ai fini di verificare, ai sensi della Direttiva prot.21378 del 14.05.2015, la coerenza del Piano di Intervento dell'ARO Campofelice di Roccella – Lascari al Piano d'Ambito della SRR, occorre premettere alcune informazioni fondamentali.

Premesso che

- il Piano d'Ambito della SRR è stato elaborato nel rispetto della L.R. 9/2010 ed in base ai contenuti delle più recenti direttive comunitarie del Parlamento europeo e del Consiglio Europeo; il Piano d'Ambito segue gerarchicamente al Piano Regionale per la Gestione di Rifiuti, approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Decreto prot. GAB-DEC-2012-0000125 del 11/07/2012 e munito del parere Comitato Tecnico VIA n.1625 del 17/10/2014;
- il Piano d'Ambito è stato approvato dall'Assemblea dei Soci della SRR in data 19.12.2014; è stato trasmesso al DRAR in data 22.12.2014; è stato integrato, su richiesta del DRAR, in data 02.04.2015; è stato dichiarato dal DRAR conforme alle indicazioni ed ai criteri del Piano Regionale, con nota prot. 25631 del 11.06.2015.
- stante che secondo la normativa regionale il servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti ricade in capo agli Ambiti di Raccolta Ottimale [ARO] costituiti dai Comuni, in forma singola o in forma associata, che redigono a tal fine i Piani di Intervento, il Piano d'Ambito contiene indicazioni e prescrizioni relative a:



Capitolo 4: accertamento della tipologia, quantità e origine dei rifiuti da recuperare o da smaltire;

Capitolo 5: individuazione e dimensionamento della rete impiantistica necessaria per garantire l'autosufficienza del territorio in materia di smaltimento, avendo cura di integrare la nuova rete con l'impiantistica esistente;

Capitolo 6: sono fissati gli obiettivi di protezione ambientale e le misure di mitigazione conseguenti. Inoltre sono fissati i criteri da adottare per l'individuazione delle aree dove realizzare gli impianti, coerentemente con i principi di salvaguardia delle matrici ambientali e di rispetto dei vincoli esistenti nel territorio.

Capitolo 7: un processo di pianificazione gerarchicamente corretto prevede un documento di programmazione unitaria, il Piano d'Ambito, al quale fare seguire subordinatamente i Piani d'Intervento. In Sicilia, il criterio di gerarchia e subordinazione dei Piani è stato, di fatto, invertito dalla norma; tuttavia il Piano d'Ambito contiene le linee guida operative sui sistemi di raccolta differenziata che la S.R.R., come previsto nei propri compiti di istituto, ritiene più compatibili con le realtà presenti nel territorio. La redazione delle Linee guida è stata fatta nell'intento di fornire fonte di informazione, di indirizzo e di aggiornamento per i Piani di Intervento.

Capitolo 8: sono descritte le misure organiche da adottare per avviare un "Programma per la riduzione dei rifiuti", i cui si individuano e si coordinano le azioni comuni che tutti i protagonisti del ciclo dei rifiuti sono tenuti a svolgere con l'assunzione certa del ruolo e delle responsabilità che a ciascuno competono.

Capitolo 10: descrive la situazione dei Centri di Raccolta Comunali ed Intercomunali, la cosiddetta impiantistica primaria, presenti nel territorio; viene avanzata altresì una proposta di rete impiantistica primaria condivisa.

Capitolo 11: vengono descritte le azioni di comunicazione ed informazioni, visto che anche in presenza di un sistema di gestione (raccolta, trasporto e smaltimento) distribuito tra i Comuni, l'impianto comunicativo non può che essere coordinato ed organico al fine di omogeneizzare l'intero programma di azioni info-promozionali a supporto dei contenuti dei Piani d'intervento elaborati da ARO.

Capitolo 12: sono descritte gli indicatori che, in coerenza con il Piano Regionale, saranno adottati nel rispetto delle attività di monitoraggio che la norma attribuisce alla SRR;

Capitolo 13: viene elaborata una valutazione economica che tiene conto degli impegni da assumere per raggiungere gli obiettivi di legge per la raccolta differenziata, e al variare della dotazione impiantistica finale; è stata elaborata una valutazione economica che tiene conto dei costi di smaltimento e degli eventuali ristori provenienti dai Consorzi di filiera, dalla vendita delle frazioni recuperate al libero mercato e dalla vendita del materiale finale prodotto dagli impianti (biogas, compost, ecc.).

Considerato che

Il Piano di Intervento dell'ARO Campofelice di Roccella-Lascari, nella sua prima versione è stato redatto il 01.08.2014 ed è stato aggiornato, su richiesta del DRAR, il 12.10.2015 ed il 04.12.2015, quindi in vigenza del Piano d'Ambito (approvato dai Sindaci) che in data 11.06.2015 era stato dichiarato coerente con il Piano Regionale dal medesimo DRAR.

La Tabella che segue riporta le date più significative, ai fini della presente nota, degli iter procedurali che hanno riguardato il Piano d'Intervento ed il Piano d'Ambito:

01.08.2014	Redazione Piano Intervento da parte dell'ARO
19.12.2014	Approvazione Piano d'Ambito da parte dell'Assemblea dei Sindaci
22.12.2014	Trasmissione Piano d'Ambito al DRAR
02.04.2015	Trasmissione integrazione Piano d'Ambito su richiesta del DRAR
11.06.2015	Dichiarazione conformità del Piano d'Ambito al Piano Regionale da parte del

	DRAR
12.10.2015	Primo aggiornamento del Piano Intervento dell'ARO
04.11.2015	Richiesta di dichiarazione di coerenza da parte dell'ARO alla SRR
12.11.2015	Risposta della SRR sulla richiesta di coerenza da parte dell'ARO
04.12.2015	Secondo aggiornamento Piano Intervento da parte dell'ARO
17.02.2016	Richiesta di dichiarazione di coerenza da parte del DRAR alla SRR

Come appare evidente dalla Tabella riepilogativa risulta che l'ultima versione del Piano d'Intervento è stata elaborata successivamente alla dichiarazione di conformità del Piano d'Ambito al Piano Regionale da parte del DRAR che certifica la vigenza del Piano d'Ambito.

Questa Società ritiene che sebbene la Circolare n.2 del 23.05.2013 autorizzi gli ARO a predisporre i Piani d'Intervento "nelle more" della predisposizione dei Piani d'Ambito da parte delle SRR (che giustifica la redazione della prima versione del Piano d'Intervento), stante che la L.R.9/2010 vigente in Sicilia ribadisce il concetto che in un processo di pianificazione corretto i Piani di Intervento debbano seguire in via subordinata ai Piani d'Ambito, in presenza di un Piano d'Ambito, adottato dai Comuni Soci ed approvato dal DRAR, si sarebbe dovute ripristinare appena possibile il criterio di gerarchia e subordinazione degli strumenti di pianificazione, pertanto il Piano d'Intervento, ultimo aggiornato, avrebbe dovuto tenere conto del Piano d'Ambito vigente.

Tale principio, del resto, è confermato dalla Direttiva prot.21378 del 14.05.2015 dell'Assessore regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità dove si afferma "ogni SRR dovrà procedere ad esaminare la rispondenza dei singoli Piani d'Intervento sia a quanto disposto nel D.R. di approvazione (... omissis ...) sia agli indirizzi contenuti nel Piano d'Ambito, anche nel caso in cui questo sia ancora in fase di elaborazione ... (omissis)".

Tutto ciò premesso e considerato

dalla lettura combinata della documentazione disponibile del Piano d'Intervento dell'ARO Campofelice di Roccella – Lascari, datato 04.12.2015, si osserva quanto segue:

- nella Relazione il Piano d'Intervento si pone obiettivi di riorganizzazione di sistemi di smaltimento, che invece sono di competenza esclusiva della SRR e sono già stati approfonditi nel Piano d'Ambito, da un punto di vista tecnico nel Capitolo 5, da un punto di vista economico nel Capitolo 13;
- appare incoerente, genericamente con le procedure di scelta di un contraente per servizi di raccolta e trasporto rifiuti e particolarmente con le funzioni attribuite all'ARO, quanto scritto nel Capitolato al paragrafo "corrispettivo e durata dell'appalto" dove si afferma 1) "i costi di selezione dei rifiuti differenziati, frazione secca, presso gli impianti di recupero, sono a carico della ditta aggiudicataria" 2) "i costi di selezione della frazione secca residuale presso gli impianti di recupero, sono a carico della ditta aggiudicataria" 3) "i proventi derivanti dai rifiuti differenziati (... omissis ...) spettano alla aggiudicataria del servizio", certificando così che: si intende attribuire alla ditta aggiudicataria anche un ruolo nella fase di smaltimento; si intende delegare ad essa la scelta degli impianti di recupero; si priva l'ARO del godimento dei rifiuti da parte dei consorzi di filiera.

Si ricorda che lo spirito della norma prevede che, non essendo in presenza di un appalto di gestione integrata (eventualità riservata solo alla SRR), i servizi da appaltare a carico degli ARO (raccolta, trasporto e spazzamento) debbano concludersi "ai cancelli" delle piattaforme di recupero, selezione, valorizzazione e smaltimento, i cui oneri devono rimanere direttamente a carico della stazione appaltante.

In ogni caso la condizione di cui al Capitolato, avrebbe dovuto, come minimo, comportare una comparazione dei quantitativi delle varie frazioni merceologiche rispetto ai vari prezzi (medi) di conferimento,

S.R.R. PALERMO PROVINCIA EST S.C.P.A

SEDE LEGALE Via Falcone e Borsellino 100/d

90018 Termini Imerese (PA)

P.IVA 06258150827

Rea n. 309030

Pec: srrpalermodprovinciaest@legalmail.it

tali da pervenire ad una quantificazione complessiva dei costi di smaltimento. Analogamente questo dovrebbe essere elaborato per i ricavi derivanti dai ristori dei consorzi di filiera e/o dal libero mercato.

Da un punto di vista strettamente economico tutto questo comporta una ingiustificata (e quindi rischiosa) sottostima dei costi di trattamento finale dei rifiuti.

Da osservare infine che un bando di gara in cui si ricerca una azienda che oltre a svolgere il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti sia anche in grado di garantire i servizi di smaltimento e/o trattamento, rischia di limitare fortemente la *par condicio* tra i potenziali partecipanti, esponendo così il bando a possibili impugnative.

- lo schema logico dei flussi delle frazioni dei rifiuti riprodotto nell'elaborato "*schema di conferimento*" non è coerente con la pianificazione regionale (S.G.I.R.) e, di conseguenza, con il Piano d'Ambito. Di particolare evidenza è la mancata indicazione del destino della frazione organica contenuta nei rifiuti urbani residui (RUR) a valle (a qualunque percentuale) della RD; non si comprende inoltre quali lavorazioni si svolgano nell'*impianto di selezione*", i cui costi e ristori, come scritto nel Capitolato, sono posti "*a carico della ditta aggiudicataria*".
- relativamente al numero dei dipendenti si segnala che nella Dotazione Organica della SRR, ultima adottata dal C.d.A. il 14.12.2015, ed in attesa dell'emissione del provvedimento finale da parte del DRAR, in capo all'ARO Campofelice di R. - Lascari, così come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 28.09.2015 (prima della redazione dell'ultima versione del Piano d'Intervento) venivano attribuiti n.17 operatori (9 liv. 2a; n.6 liv. 3a; n.1 liv. 4b; n.1 liv. 4a) oltre n.1 amministrativo, di cui si invita a tenere conto nel Piano d'Intervento.
- si ritiene utile suggerire che venga indicata una data limite relativamente alla immatricolazione dei mezzi che saranno forniti ed utilizzati dalla ditta aggiudicataria e che vengano riviste le entità delle penali (abbastanza modeste), descrivendone meglio e più puntualmente i motivi di emissione, francamente troppo generici e, quindi, possibile oggetto di contenzioso. Si raccomanda una ricognizione delle piattaforme impiantistiche esistenti nel territorio, utili ad una più puntuale valutazione dei costi di trasporto e conferimento.
- si segnala che non è possibile entrare nel merito degli atti di affidamento stante che quelli forniti non sono completi e presentano, come segnalato dal DRAR, varie discordanze ed incongruità.

Ai sensi dalla Direttiva prot.21378 del 14.05.2015, si rilascia nulla osta al Piano d'Intervento in oggetto salvo a rimuovere tutti i motivi che hanno indotto le osservazioni sopra elencate ed a completare gli atti di affidamento.

Ing. Domenico Michelon

Ing. Domenico Quagliana

Dott. Nunzio Giuffrè

Il Presidente
Carmelo Nuselio